DOCUMENTO FINALE

L'Assemblea Diocesana dell'Azione Cattolica di Siena - Colle Val d'Elsa – Montalcino, riunita il 12 febbraio 2017 per l'elezione del nuovo Consiglio Diocesano, sentite le relazioni congiunte del Presidente Diocesano Claudio Cerretani, dei Vicepresidenti dei Settori Adulti e Giovani e dei Responsabili ACR, le approva.

Ad esse si intende dunque far riferimento anche nel presente Documento Finale, scaturito dalla riflessione comune e dal dibattito assembleare, nonché dalle indicazioni del nostro Arcivescovo Antonio Buoncristiani che ha voluto essere presente via telefono accanto a noi in questo momento così importante della nostra vita associativa.

In questo giorno in cui ricorre il 37° anniversario del barbaro assassinio di Vittorio Bachelet, primo presidente Nazionale dell'Associazione unitaria, l'AC di Siena - Colle val d'Elsa - Montalcino fa suo il desiderio di pace e giustizia e la passione ecclesiale e civile testimoniata da Bachelet.

1. Introduzione

> Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi e per sempre! (*Eb.* 13, 8)
>
> «… ogni scriba divenuto discepolo del regno dei cieli è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche» (*Mt.* 13, 52).

1.1 Il primo pensiero che la XVI assemblea elettiva dell'Associazione rivolge al Signore della storia esprime gratitudine per il traguardo dei 150 anni di vita dell'AC; a questo aggiunge la preghiera di poter fare come lo scriba evangelico "che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche" (*Mt.* 13, 52).

1.2 L'Assemblea proclama che il fondamento della vita associativa rimane la comunione con Gesù Cristo, che ha inserito la natura umana nel cuore della Trinità. I pilastri che sostengono lo stile associativo sono quelli tradizionali della "preghiera", dell'"azione", del "sacrificio", a cui il beato Paolo VI aggiunse quello dello "studio".

1.3 Intendiamo ricordare le radici della nostra identità associativa, che, maturate nel corso della nostra storia, hanno dato forma all'Azione Cattolica di oggi: dedizione alla Chiesa universale e locale, impegno educativo, intergenerazionalità e unitarietà, democraticità, corresponsabilità, scelta religiosa, scelta missionaria.

1.4 Se restringiamo questo quadro generale a quello più piccolo, ma vivo e vitale, della terra in cui noi viviamo, non possiamo dimenticare il cammino effettuato in particolare in questi ultimi decenni: la stagione feconda, ancora ininterrotta dal 1968, dei campi scuola estivi al Vivo d'Orcia, Pernina, Casteldelpiano e Gerfalco; l'unificazione dal 1987 delle tre associazioni diocesane in conseguenza della creazione dell'Arcidiocesi di Siena, Colle di Val d'Elsa, Montalcino.

1.5 Su questa struttura si innestano le prospettive che Papa Francesco ha tracciato all'Associazione all'inizio dello scorso triennio: esse si concentrano intorno a tre parole chiave: "rimanere", "andare", "gioire", che richiamano l'attenzione alla formazione e all'incontro con l'altro nella dimensione personale, associativa, ecclesiale, civile, nella progressiva esperienza di una gioia piena.

1.6 Il presente documento vuole quindi riflettere sulla nostra ministerialità laicale associata nella vita della Chiesa e del mondo di oggi a partire

- dalla Parola di Dio e dall'Eucaristia,
- dai Testi Conciliari a 50 anni dalla conclusione del Concilio Vaticano II (dicembre 1965),
- dal Magistero ordinario, in particolare facendo riferimento ai recenti Sinodi dei Vescovi sulla Famiglia (ottobre 2014 e ottobre 2015, da cui è scaturita l'esortazione apostolica del Papa "Amoris laetitia" del marzo 2016), al V Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze (novembre 2015), all'esortazione apostolica del Papa "Evangelii Gaudium" (2013) ed all'enciclica "Laudato si'" (2015).

1.7 L'assemblea dell'Associazione ha messo in atto lo stile proprio del discernimento comunitario e della sinodalità, per elaborare le riflessioni che seguono, prendendo spunto dai quattro criteri ispiratori che Papa Francesco ha fissato nella sua esortazione apostolica "Evangelii gaudium":

- *La realtà è più importante dell'idea*
- *Il tempo è superiore allo spazio*
- *Il tutto è superiore alla parte*
- *L'unità prevale sul conflitto*

2. *«La realtà è più importante dell'idea» - Attenti al contesto*: lettura della realtà incentrata sui problemi e le domande reali delle persone.

2.1 Il Papa, proponendoci la parola "rimanere", ci ricorda che la dimensione spirituale personale è il punto di partenza per il nostro cammino quotidiano. La stanchezza con cui alcune volte affrontiamo le nostre giornate è il segno di questo bisogno profondo di un incontro significativo con il Signore: se continuiamo a parlare di lui senza frequentarlo, a servirlo senza dedicare del tempo alla conoscenza e alla preghiera personale … siamo come delle candele spente, non possiamo fare luce agli altri! Fondamentale rimane la collaborazione con i monasteri di vita contemplativa presenti nel nostro territorio. Il Vescovo raccomanda all'Associazione di trovare la risposta al cambiamento che stiamo vivendo nella centralità della preghiera e della fiducia nell'azione dello Spirito Santo.

2.2 Guardando al cammino percorso in questo triennio, l'Assemblea diocesana prende atto delle luci e delle ombre con cui l'Associazione ha dovuto confrontarsi. Il numero delle associazioni parrocchiali risulta abbastanza stabile: al loro interno gli adultissimi sono in calo, i giovanissimi in difficoltà; l'ACR in crescita; contemporaneamente il gruppo adulti interparrocchiale di Siena città è in espansione; alcuni gruppi parrocchiali a Siena e nella Valdelsa sono molto numerosi; ci sono prospettive concrete di

associazioni parrocchiali in gestazione. L'analisi della partecipazione ai campi-scuola estivi mette in evidenza che spesso la nostra proposta associativa è fatta soprattutto ai gruppi parrocchiali, anche se non associativi, e riesce a raggiungere anche le zone periferiche della diocesi.

2.3 E' importante osservare che a fronte dell'entusiasmo dei ragazzi non sempre si riesce a coinvolgere i responsabili parrocchiali, elemento essenziale per garantire la continuità dei gruppi; risulta necessario il coinvolgimento di forze nuove per rivitalizzare la proposta formativa per l'ACR e i giovanissimi. In quest'ottica bisogna dare continuità allo sforzo di coinvolgimento dei genitori nelle attività e nei percorsi associativi.

2.4 In risposta alle mutate esigenze della pastorale, anche il ruolo delle parrocchie deve acquistare una nuova prospettiva: in linea con quanto insegnato dal Concilio l'apostolato e la corresponsabilità dei laici risultano sempre più essenziali.

2.5 Nel territorio diocesano sono tuttora presenti problematiche complesse a livello sociale ed economico che rappresentano un peso per la vita di molte delle persone che frequentano le nostre parrocchie e che incontriamo nelle nostre città. A fronte di questi problemi non manca un senso di solidarietà diffuso, che si è espresso anche nell'accoglienza di gruppi di migranti in alcune parti del nostro territorio. In particolare gruppi di profughi hanno trovato accoglienza nella casa associativa del Vivo d'Orcia, offrendo anche qualche occasione di incontro interculturale.

3. *«Il tempo è superiore allo spazio» - Quali processi innescare*: risposte che possono essere date dall'AC in questo luogo e questo tempo.

3.1 Il Papa proponendo il verbo "andare" alla nostra riflessione ci spinge a considerare che la dimensione missionaria è intimamente legata al nostro essere di Cristo. La cura formativa di noi stessi e la scoperta della gioia della relazione con Cristo non possono rimanere chiuse dentro di noi, ma devono poter respirare l'ossigeno vitale dell'incontro con i nostri fratelli.

3.2 L'Assemblea diocesana prende atto che diversi gruppi parrocchiali seguono i Cammini formativi: in particolare i gruppi adultissimi e i gruppi adulti. Esistono anche gruppi giovani e giovanissimi e gruppi ACR che seguono tali percorsi.

3.3 In forza del battesimo ognuno è chiamato ad essere profeta di comunione, di impegno nel mondo, di gioia: essere laici che attingono dal Vangelo e dai Sacramenti la forza e la coscienza di amare. La scelta missionaria dell'Associazione rimane una stella polare a cui fare riferimento a tutti i livelli, sia diocesano che parrocchiale; il nostro Vescovo ci spinge a prendere sempre più coscienza che l'apostolato dei laici è un segno significativo dei nostri tempi e rappresenta una risposta alle emergenze educative: speciale attenzione va riservata ad alcuni ambiti di impegno: la famiglia, i giovani, la cura della casa comune, la misericordia.

3.4 Vogliamo cogliere la sollecitazione dei Vescovi italiani e del nostro Vescovo in particolare ad occuparci delle emergenze educative, ponendo maggiore attenzione alla famiglia e all'affettività, nei nostri cammini formativi, per tutte le età, a partire dai gruppi ACR, riproponendo, ad esempio, le felici esperienze di gruppi di fidanzati, finalizzati al discernimento e alla preparazione remota al matrimonio, e di gruppi di famiglie parrocchiali o interparrocchiali che seguano un cammino associativo.

3.5 Per la prossima assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi del 2018 Papa Francesco ha scelto il tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale» con lo scopo di "accompagnare i giovani nel loro cammino esistenziale verso la maturità affinché, attraverso un processo di discernimento, possano scoprire il loro progetto di

vita e realizzarlo con gioia, aprendosi all'incontro con Dio e con gli uomini e partecipando attivamente all'edificazione della Chiesa e della società" (Nota di preparazione al Sinodo 2018). In questo ambito l'associazione riserverà attenzione anche alla pastorale scolastica universitaria ed alla pastorale del lavoro.

3.6 Altre tematiche che dovranno essere tenute presenti nei nostri cammini formativi sono quelle della tutela del creato, dell'accoglienza, della pace, della destinazione universale dei beni (Lettera Enciclica di Papa Francesco "Laudato si'"). I 50 anni dall'Enciclica del beato Papa Paolo VI "Populorum Progressio" (26 marzo 1967) e dalla prima Giornata Mondiale della Pace (1° gennaio 1968) siano occasione per un'attenta riflessione su questa urgenza planetaria. La nostra Associazione diocesana continuerà ad impegnarsi nella promozione del "Progetto cittadinanza" sviluppato in questi anni a livello regionale.

3.7 Il Giubileo straordinario della Misericordia, da poco concluso con la pubblicazione della Lettera Apostolica "Misericordia et misera", deve continuare ad essere nostro riferimento nell'impegno missionario. *Siamo chiamati a far crescere una cultura della misericordia, basata sulla riscoperta dell'incontro con gli altri: una cultura in cui nessuno guarda all'altro con indifferenza né gira lo sguardo quando vede la sofferenza dei fratelli … Possiamo dar vita a una vera rivoluzione culturale proprio a partire dalla semplicità di gesti che sanno raggiungere il corpo e lo spirito, cioè la vita delle persone* (20).

3.8 È necessario trovare strumenti efficaci per comunicare lo stile e l'esperienza associativa diocesana che garantiscano un servizio capillare in grado di raggiungere vari luoghi e varie generazioni; infatti non bisogna dimenticare coloro che per età o abitudine non hanno consuetudine con i nuovi mezzi tecnologici. Fondamentale rimane la relazione tra le persone, perché l'Associazione sia vicina a tutti e possa sfruttare la ricchezza e la diversità di ognuno.

4. *«Il tutto è superiore alla parte» - Quale AC per questi contesti:* forma e vita associativa essenziale e più adeguata alla realtà e alle scelte operative.

4.1 La sfida lanciata all'Associazione dal nostro tempo, improntato all'individualismo, è rappresentata dal sentirsi parte di una comunità diocesana, all'interno della quale contribuire al bene comune e alla realizzazione del Regno di Dio. In questo ambito l'Associazione si impegna a diventare sempre più strumento di comunione e di dialogo ecclesiale.

4.2 L'Assemblea diocesana di AC ribadisce la scelta della parrocchia come spazio fondamentale del suo impegno per una Chiesa in uscita, sempre più missionaria. Scegliere la parrocchia vuol dire scegliere di stare nel territorio dove le persone abitano, crescono, si incontrano; in uno spazio di relazioni fraterne che danno sostanza al tempo, alla festa e al quotidiano.

4.3 Il contributo che l'Azione Cattolica può portare alla vita della Chiesa e del Paese è innanzitutto quello di rappresentare una forma particolarmente adatta all'esercizio della corresponsabilità laicale, a partire dalla stessa vita associativa. Per questo va incrementata la partecipazione alla vita associativa diocesana, alle iniziative promosse dal Vescovo e dalla Diocesi: siamo chiamati, da laici associati fedeli al nostro ministero, ad assumerci le nostre responsabilità e a offrire la collaborazione per attuare il percorso di rinnovamento tracciato da Papa Francesco.

5. *«L'unità prevale sul conflitto» - Quali alleanze costruire:* rapporti costruttivi con le altre realtà dentro e fuori la Chiesa.

5.1 L'Assemblea diocesana ribadisce l'importanza vitale per un cristiano di seguire le beatitudini come segnali stradali necessari sulla strada del Regno di Dio. Essere operatori di pace in contesti di discordia, essere miti in mezzo a laceranti contrasti,

essere assetati e affamati di giustizia in mezzo ad un ambiente contraddistinto da corruzione è uno stile di vita che incarna davvero la contraddizione evangelica più evidente, quella della civiltà dell'amore. La terza parola offerta alla nostra attenzione dal Papa è pertanto "gioia", a sottolineare con le parole di Gesù ai discepoli, che sia durante il cammino della vita che al termine di esso "nessuno potrà togliervi la vostra gioia" (Gv. 16, 23).

5.2 L'Associazione deve porsi a servizio della Chiesa locale e della città dell'uomo come spazio di ascolto e accoglienza e come luogo di incontro e di discernimento. Deve essere sempre più riservata attenzione e cura nei confronti dei nostri sacerdoti e seminaristi. La collaborazione con gli Uffici Pastorali Diocesani deve rimanere costante. Inoltre i soci di AC sono chiamati sempre più a condividere progetti comuni con gli uomini del nostro tempo, che abbiano come scopo la realizzazione delle beatitudini. In questo contesto va letta la partecipazione dell'Associazione diocesana alle attività di "LIBERA".

6. Un'icona dell'associazione per il triennio 2017-2020

L'Assemblea, a conclusione delle riflessioni sul cammino da tracciare nel prossimo triennio, fa sue le parole del compianto assistente generale mons. Mansueto Bianchi, che di fronte al Papa Francesco propose un'inconsueta raffigurazione dell'AC: *L'Azione Cattolica … desidera essere come l'asino su cui Gesù compì il suo ingresso a Gerusalemme. Non siamo eccezionali, come i cavalli di razza, di solito non compariamo nei monumenti equestri, siamo anche un po' grigi, ma tenaci, e soprattutto desideriamo con tutto il cuore portare il Signore dentro la città. In questo crediamo di somigliare un po' alle nostre parrocchie, alla Chiesa di tutti i giorni, per tutte le persone che sentiamo di amare e che vogliamo servire* (incontro del 3 maggio 2014 con Papa Francesco).

7. Conclusioni

I membri dell'Associazione Diocesana di Azione Cattolica di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino riuniti per la loro XVI Assemblea elettiva approvano il presente Documento Finale e danno mandato al Consiglio Diocesano appena eletto per il prossimo triennio di studiare, approfondire e attuare quanto in esso contenuto, anche attraverso l'articolazione di programmi annuali coerenti con gli impegni qui assunti.

L'Associazione tutta confida nell'aiuto di Dio e nell'intercessione di Maria, Madre e icona purissima della Chiesa, Patrona dell'Azione Cattolica, alla quale si rivolge con le antiche parole della liturgia dei primi secoli cristiani:

"Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio:
non disprezzare le suppliche
di noi che siamo nella prova,
ma liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta"

LA COMMISSIONE PER IL DOCUMENTO FINALE

Presidente: *Paolo Zanieri*

Membri: *Eugenia Bezzini (ACR)*
Marta Bechi (SG)
Giovanni Corti (SA)